



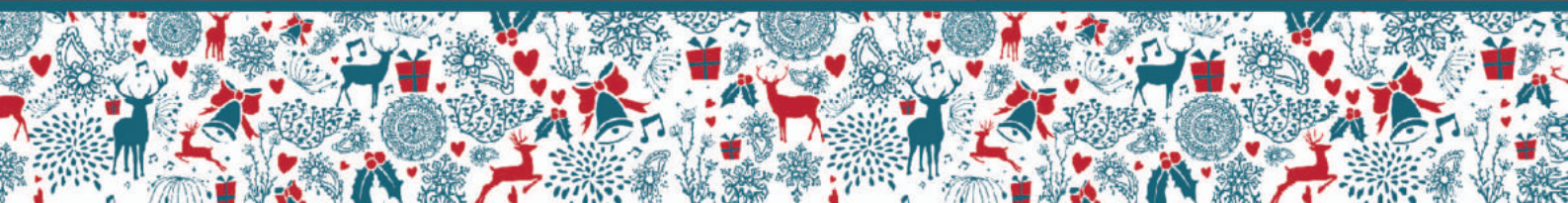
NOTIZIARIO DEL DONATORE

Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e degli Organi

Anno LVII - Numero 52 - 5 dicembre 2016



**GLI ORGANI DIRETTIVI DELL'A.V.S.S.O.
AUGURANO BUON NATALE ED UN SERENO 2017**



NOTIZIARIO DEL DONATORE

Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e degli Organi

Anno LVII - Numero 52 - 5 dicembre 2016

SOMMARIO

Pag. 3	Continuità nel percorso tracciato Renzo Ghiotti - Presidente A.V.S.S.O.
Pag. 5	La donazione del Sangue e degli Organi nella Repubblica di San Marino Stato attuale e sue prospettive - Rapporto del Comitato Scientifico A.V.S.S.O. -
Pag. 9	LETTERA ALLA REGGENZA
Pag. 10	UN GOVERNO IN BUONA SALUTE L'appello delle Associazioni del volontariato sanitario ai candidati alle elezioni
Pag. 11	MIO PADRE ED ALTRI RICORDI di Lamberto Emiliani
Pag. 12	IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'A.V.S.S.O. DA PERTE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE di Lucio Daniele
Pag. 14	DONARE PER CURARE di Nicolino Monachese
Pag. 15	DALLA PARTE DELLA DONAZIONE di Morena Ranocchini
Pag. 16	NUOVO QUESTIONARIO DI DONAZIONE di Arianna Colombini
Pag.16	COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI dell'A.V.S.S.O. per il triennio 2016 - 2019
Pag. 17	RINGRAZIAMENTI
Pag. 18	CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEL MALATO - LEGGE 28 aprile 1989 n. 43 (pubblicata il 9 maggio 1989)
Pag. 19	A.V.S.S.O. a Creta dal 2 al 9 luglio 2016
Pag. 19	A.V.S.S.O. a Torino dal 16 al 18 settembre 2016
Pag. 20	VEGLIONE DEI DONATORI

Continua la collaborazione con l'Associazione Sammarinese Foto Amatori che vede a turno un autore farci dono dei suoi scatti più significativi dedicati alla nostra San Marino, rendendo più bello e più vicino a noi il giornale. In questo numero in prima pagina è con noi MARINO GASPERONI. Marino Gasperoni è socio ASFA dal 2004, vive a San Marino dove è nato nel 1969.

In quindici anni ha collezionato scatti di vario genere, sia in viaggio, sia nei dintorni, ma ciò che predilige in generale è la fotografia naturalistica. Ha partecipato a vari concorsi fotografici internazionali patrocinati dalla FIAP (Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica) ottenendo buoni risultati, grazie ai quali ha potuto conseguire nel 2012 l'EFIAP.



CONTINUITA' NEL PERCORSO TRACCIATO

RENZO GHIOTTI - PRESIDENTE AVSSO



Il Presidente uscente, Dr. Antonio Morri, esperto e stimato dirigente - medico del nostro Ospedale, nel corso del triennio della sua presidenza, ha tracciato per la nostra associazione un percorso lungimirante, teso fondamentalmente a rendere praticabile l'impiego delle significative disponibilità di donazioni di sangue presenti ed inutilizzate.

L'A.V.S.S.O. su 3.800 donatori di sangue iscritti, ha circa 2.100 donatori ritenuti idonei alla donazione. Se questo considerevole numero di donatori venisse chiamato con la frequenza di norma in Italia, metteremmo a disposizione del Centro Trasfusionale circa 6.000 donazioni annue contro le attuali 800 circa.

Il possibile impiego di questo rilevante quantitativo di sangue, che va ben oltre le necessità del nostro Ospedale, produrrebbe sul nostro sistema sanitario e sulla nostra comunità positivi e rilevanti riflessi sul piano economico e soprattutto di immagine.

Il volontariato ed il dono del sangue e degli organi superano le appartenenze politiche e religiose, i confini geografici ed il colore della pelle; questi principi sono rispettati da tutte le associazioni dei donatori presenti nel mondo. La nostra associazione, appartenente fin dalla sua costituzione alla FIODS (Federazione Internazionale Organizzazioni Donatori Sangue) riafferma, annualmente in occasione dell'Assemblea Mondiale, l'adesione e la fedeltà a questi universali principi. Da svariati anni molti iscritti all'A.V.S.S.O. ci chiedono per quale motivo non sono mai stati chiamati a donare; spiegare loro le ragioni ci crea molte difficoltà, le nostre risposte provocano non poche perplessità, poiché tutti sono a conoscenza del grande bisogno di sangue presente oltre i nostri confini. L'A.V.S.S.O. chiede agli organi istituzionali che il Centro Trasfusionale (struttura, macchine e personale) sia posto in tempi brevi nelle condizioni di accogliere e fare proprie le potenzialità espresse dalla grande generosità dei donatori sammarinesi.

Lo stesso ragionamento vale per la donazione degli organi; volontà, espressa da tanti cittadini, che non può essere ancora praticata per l'incompiuto iter legislativo in materia, necessario e fondamentale per inserirci nella rete internazionale delle donazioni e dei trapianti di organi.

Sento pertanto il dovere e la responsabilità di proseguire il percorso tracciato dal mio predecessore, con la certezza che il Consiglio Direttivo ed i Donatori si impegneranno con determinazione per la realizzazione di questo progetto, supportati dalle indicazioni del nostro Comitato Scientifico, (Dr. Antonio Morri, Dr. Nicolino Monachese, Dr. Ferruccio Casali, Avv. Lamberto Emiliani, Avv. Lucio Daniele) del nostro Direttore Sanitario (Dr. Paolo Gazzì), dell'Authority Sanitaria e degli operatori del Centro Trasfusionale. A tutti loro rivolgo un sentito ringraziamento per il forte sostegno e la collaborazione da sempre rivolti verso il conseguimento delle finalità solidaristiche dell'A.V.S.S.O.

In particolare esprimo la nostra gratitudine al Comitato Scientifico dell'A.V.S.S.O., per il lavoro **"Donazione del Sangue e degli Organi nella Repubblica di San Marino - Stato attuale e sue prospettive"**, su cui desidero richiamare l'attenzione dei donatori e dei lettori del Notiziario. Questo documento (Pag. 5) orienterà il lavoro del Consiglio Direttivo e dell'Associazione per il prossimo triennio. Impiegheremo le nostre risorse per raggiungere gli obiettivi sopra indicati, con l'auspicio che le autorità politiche ed amministrative vogliano dare rapida attuazione al progetto in esso contenuto. Lo faremo con grande determinazione ed in sinergia con tutte le associazioni del settore sanitario, con le quali condividiamo lo stesso nobile scopo dell'impegno solidale e volontaristico.

La recente *Legge 16 Giugno 2016 n. 75 "Disposizioni in materia di associazionismo e volontariato"* ha dato luogo alla presa di posizione delle associazioni, espressa nella lettera consegnata alle L.L. E.E. i Capitani Reggenti, della quale si riporta copia a pag. 9. Quanto avvenuto ha fatto riflettere tutti noi rappresentanti di dette associazioni inducendoci ad unire le nostre forze per azioni comuni. Le dieci associazioni, che rappresentano complessivamente circa 7.000 volontari, hanno messo in atto un coordinamento che ha già prodotto una dichiarazione di intenti, inviata a tutte le liste che si sono presentate alle recenti elezioni politiche ed agli organi di informazione. (pag. 10).

La volontà comune delle associazioni è di conservare la propria autonomia ed indipendenza e di coordinarsi in una costante e condivisa azione di iniziative, tese a dare soluzioni rapide e concrete alle criticità presenti nei rispettivi settori.

La volontà di tutti noi è di realizzare il **"Polo delle Associazioni del Volontariato del Settore Sanitario e Socio-Sanitario"**, affinché possa essere interprete delle richieste di cura e di assistenza dei cittadini e possa sostenere gli operatori, che hanno a cuore la crescita scientifica, culturale ed organizzativa dei nostri servizi.

Daremo concretezza in tempi brevi ad iniziative pubbliche per rendere partecipi tutte le persone interessate a collaborare.

L'A.V.S.S.O. è prossima al raggiungimento dei 60 anni di vita, traguardo che si appresta a raggiungere, accompagnata da una costante crescita di adesioni di nuovi volontari. Sarà l'occasione per sottolineare i momenti significativi della storia del nostro sodalizio, per fare conoscere ai più giovani i personaggi, che l'hanno fatto nascere e crescere. Tutto questo ha reso alla comunità sammarinese un patrimonio inestimabile di umana solidarietà.

Un caro augurio di Buone Feste alle Donatrici, ai Donatori ed a tutti coloro che si prodigano per alleviare le sofferenze delle persone afflitte da malattia.

BUON NATALE ED UN SERENO 2017



CONTO **3%**

“Con noi
viaggi
al 3%”

“Sei già cliente?
Presentaci un amico
e potrai avere anche tu il conto 3%”

BANCA CIS
CREDITO INDUSTRIALE SAMBARTINOTTI

Richiedi maggiori informazioni ai nostri consulenti presso le Filiali Banca CIS



La donazione del Sangue e degli Organi nella Repubblica di San Marino Stato attuale e sue prospettive

- Rapporto del Comitato Scientifico A.V.S.S.O. -

1) Premessa

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e degli Organi (A.V.S.S.O.) ha richiesto al proprio Comitato Scientifico di elaborare un rapporto sintetico, ma esaustivo, in merito agli aspetti tecnici, procedurali e normativi della donazione di sangue e di organi al fine di permettere una puntuale valutazione dello stato dell'arte ed una rapida individuazione di eventuali criticità alla cui soluzione potere collaborare.

A tale scopo il gruppo di lavoro, in sintonia con quanto avviene normalmente in ambito sanitario, ha ritenuto opportuno procedere ad una sistematica ricognizione del sistema in essere in funzione degli obiettivi del Piano Sanitario e Socio-Sanitario 2015-17, dei requisiti previsti dalla vigente normativa sammarinese, allineata alla più recente normativa europea e delle indicazioni formulate in materia di donazione da parte di organismi internazionali quali, ad esempio, OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e EDQM (European Directorate for the Quality of Medicines and Health Care of the Council of Europe).

Nel corso di questa ricognizione è stato possibile raccogliere una quantità notevole di documenti che, oltre a testimoniare l'impegno profuso dagli operatori del settore, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente rapporto. Per agevolare il lettore si è proceduto ad estrapolare e a sintetizzare le tematiche di maggiore rilievo. Analogamente sono stati riassunti e schematizzati i risultati dello studio e le modifiche suggerite dal gruppo di lavoro. In base ai criteri adottati, molte delle azioni correttive proposte risultano particolarmente urgenti ed essenziali per il corretto funzionamento del sistema e necessiterebbero pertanto di un rapido e risolutivo intervento da parte delle competenti Istituzioni.

2) I temi emergenti

a) Attuazione della normativa vigente

Ad iniziare dal 2010, la Repubblica di San Marino ha sviluppato una moderna e ben articolata normativa nel campo della donazione che le consentirebbe un completo allineamento ai requisiti previsti dagli standard internazionali.

Lo sviluppo di questa normativa non ha tuttavia dato luogo agli interventi di natura tecnica, strutturale e logistica che ne consentirebbero la piena realizzazione.

Si è pertanto verificata una profonda frattura che pone tutto il "Sistema per la Donazione" sammarinese in stridente contrasto con le stesse Leggi che ne dovrebbero governare l'attività.

b) L'esigenza di creare un sistema integrato per la donazione Il nostro "Sistema per la Donazione", nonostante la numerosità e la generosità dei suoi Donatori, non può affrontare e gestire in completo isolamento la complessità raggiunta da questa branca della Medicina.

I rapporti di collaborazione e di interscambio con le analoghe strutture italiane, per le numerose motivazioni dettagliatamente riportate nella documentazione allegata, rappresentano pertanto una esigenza imprescindibile.

Un sistema integrato di interscambi con la realtà italiana, tuttavia, richiede un completo allineamento tecnico, procedurale ed organizzativo tra le rispettive strutture; percorso che è stato avviato, ma non ancora portato a termine per la persistenza di alcune limitazioni organizzative, ma, soprattutto, di carenze logistiche e strutturali.

c) Progettare il futuro

Il successo di qualunque organizzazione complessa non può prescindere dalla valorizzazione delle professionalità in essa presenti; il fattore umano è, quindi, un elemento strategico che influisce direttamente sulla quantità e qualità del servizio erogato, nonché sul livello di soddisfazione di coloro che accedono a tale servizio.

Dovendo quindi affrontare le prospettive e la progettualità futura sulla donazione, si ritiene non si debba nascondere il profondo senso di scoramento, di frustrazione e di amarezza che, per quanto non palesemente manifestato, traspare chiaramente dalla totalità degli addetti ai lavori.

Ciò appare sostanzialmente riconducibile all'enorme divario che si è venuto a creare tra l'impegno oggettivamente profuso dagli operatori negli ambiti di loro competenza e la lentezza di risposta o talora la mancanza di risposte adeguate e coerenti da parte delle istituzioni preposte.

Tale situazione, non sempre giustificata dall'attuale situazione economica, genera legittime apprensioni sulle prospettive future, rendendo ardua qualunque progettualità. E' quindi fondamentale uscire immediatamente da questo stato di stallo e ripristinare contemporaneamente quel clima di reale concertazione, di rispetto e di unità d'azione certamente più consoni alla nostra tradizione ed alla nostra storia.

Solo ridefinendo con chiarezza il contesto operativo e l'orizzonte della nostra sanità, sarà possibile valorizzare le grandi risorse di cui, anche nell'ambito della donazione, possiamo disporre.



d) Il ruolo sociale della donazione di sangue e di organi

La Repubblica di San Marino vanta una lunga ed invidiabile tradizione nell'ambito della donazione di sangue. I suoi 3500 donatori, oltre il 10% della popolazione, rappresentano una condizione decisamente straordinaria che ben testimonia il profondo radicamento che l'AVSSO ha saputo sviluppare nella nostra collettività.

E' pertanto evidente che la donazione di sangue e di organi, sebbene fondata su rigorosi criteri tecnici, scientifici e normativi e pur vincolata alla doverosa ricerca di una economicità di gestione, non può essere valutata esclusivamente alla luce di questi parametri, ma deve essere soppesata anche in funzione del potente ruolo di aggregazione e di qualificazione sociale svolto da questa e da altre forme di solidarietà.

I necessari interventi sul nostro "Sistema per la Donazione" non dovranno essere pertanto disgiunti dal coinvolgimento diretto delle Associazioni di Volontariato e da opportune azioni volte ad incrementare il numero dei Donatori e delle donazioni al fine di estendere il messaggio di solidarietà e di appartenenza che esse diffondono nella nostra collettività.

e) La nostra "road map"

L'insieme dei dati raccolti e delle considerazioni appena espresse hanno consentito di definire una sorta di percorso logico delle azioni da intraprendere per superare l'attuale condizione di stallo e raggiungere gli obiettivi prefissati. L'auspicio è dunque che tale documento possa costituire un utile riferimento per chiunque voglia efficacemente contribuire alla soluzione dei problemi riscontrati. Perché ciò avvenga è tuttavia necessario che si riaffermi quel clima di reale condivisione e di fattiva collaborazione che, anche nel recente passato, aveva sostenuto il nostro "Sistema per la Donazione" permettendogli di raggiungere posizioni di grande prestigio.

3) I settori d'intervento e le azioni da intraprendere

3.1) Settore trasfusionale

Per continuare ad operare in modo efficace ed efficiente, in una logica di miglioramento continuo e di rispondenza alla nostra stessa normativa, oltre che a quella europea, è dunque indispensabile che il nostro Centro Trasfusionale possa completare il percorso di gestione del Sistema Qualità, che ha avuto inizio alcuni anni addietro con il conseguimento della certificazione secondo la norma ISO 9001, e che dovrà concludersi con l'accreditamento istituzionale del Centro Trasfusionale secondo le norme sammarinesi in vigore, in linea con le direttive dell'Unione Europea.

Deve essere pertanto chiaro che, in assenza del requisito di "struttura accreditata", gran parte dell'attuale attività del Servizio Trasfusionale si verrebbe a porre in stridente difformità con la nostra stessa Legge e si precluderebbero tutte le opportunità e le potenzialità date dall'apertura verso l'esterno.

a) Le azioni da intraprendere in ambito trasfusionale

a1) Fornire gli strumenti necessari per raggiungere l'accreditamento definitivo del Centro Trasfusionale:

- adeguamento strutturale tramite l'attuazione dei progetti già autorizzati;
- adeguamento delle apparecchiature per rispondere ai requisiti previsti dalle norme vigenti;
- supporto alla organizzazione del Centro Trasfusionale per l'adeguamento dei requisiti gestionali;
- adeguamento del personale all'incremento delle attività e sua specifica formazione.

a2) Procedere alla verifica di accreditamento della struttura da parte dell'Authority Sanitaria con il supporto di valutatori provenienti da strutture accreditate italiane.

a3) Sviluppare e consolidare le collaborazioni già in essere con il Centro Nazionale Sangue e con i Centri Regionali Sangue della Repubblica Italiana, per garantire l'interscambio degli emocomponenti e le attività correlate, compresi gli aspetti di formazione e di ricerca scientifica.

a4) Attivare il Comitato per il Buon Uso del Sangue che, fra gli altri, ha i compiti di contribuire al corretto utilizzo del sangue come preziosa risorsa, di promuovere la pratica del Patient Blood Management e di definire i protocolli di sicurezza per l'utilizzo di emocomponenti e plasmaderivati.

b) Le Ricadute attese

b1) Rispondenza dell'attività trasfusionale e di donazione alla normativa sammarinese ed europea;

b2) Realizzazione di una rete trasfusionale o, meglio, di una rete della donazione in senso più ampio, che riguardi sangue cellule, tessuti e organi, conforme a quanto dettato dalle normative europee, al fine di garantire un interscambio proficuo con l'Italia;

b3) Impulso alla Medicina Trasfusionale ed ai suoi nuovi ed ampi settori di applicazione;

b4) Ottimizzazione dell'utilizzo del plasma (recupero donatori per aferesi, invio del plasma alla lavorazione e ritorno dei plasma derivati) con ricadute positive anche dal punto di vista economico;

b5) Sviluppo della Medicina Rigenerativa ed utilizzo del gel di piastrine nelle applicazioni ortopediche, dermatologiche, odontoiatriche ed estetiche;

b6) Sviluppo di una rete delle Associazioni di Volontariato;

b7) Possibilità di sviluppare rapporti di cooperazione internazionale e di accedere alle relative opportunità.



3.2) Settore donazione organi

Le azioni da intraprendere nel campo della donazione di organi

L'iter da percorrere per poter giungere a strutturare un percorso che va dalla donazione al trapianto di organi è articolato, composto da passaggi legislativi, amministrativi e autorizzativi, di cui di seguito si riassumono i punti salienti.

- **Revisione del regolamento di polizia mortuaria sull' accertamento della morte**

In primis si è resa necessaria una revisione del regolamento di polizia mortuaria del 1910. Ciò si è concretizzato con l'emanazione della legge 26 luglio 2016 n.95 "Norme per l'accertamento e la certificazione di morte", in seguito al quale sono stati stabiliti i passaggi chiave e le responsabilità ad essi associati.

In sintesi la Normativa ha 3 principali obiettivi: (1) aggiornare la definizione di morte, utilizzando lo standard neurologico per la determinazione della morte, che si basa sui criteri definiti dalla Commissione di Harvard nel 1968 ed è ormai giuridicamente riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei Paesi del mondo; (2) identificare moderne procedure, modalità ed obblighi per accertare e certificare la morte da parte dei sanitari, istituendo altresì un Collegio medico per l'accertamento, introducendo la figura del necroscopo e prevedendo sanzioni in caso di inadempimenti; (3) porre le basi per la donazione di organi umani nel nostro Paese, a tutt'oggi non consentita proprio per i limiti imposti dalla definizione di morte contenuta nel Regolamento del 1910.

- **Recepimento direttive europee**

Si dovranno recepire le Direttive Europee in materia di organi, cellule e tessuti, con particolare riguardo alla Direttiva 2010/53 "Norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti" (è in fase di completamento ed emanazione il Decreto delegato su cellule e tessuti).

Si riporta di seguito l'articolo della Direttiva riguardante lo scambio fra stati europei e paesi terzi:

Art. 20 - Scambio di organi con paesi terzi

1. Gli Stati membri provvedono affinché lo scambio di organi con paesi terzi sia controllato dall'autorità competente. A tal fine, l'autorità competente e le organizzazioni europee per lo scambio di organi possono stipulare accordi con le controparti nei paesi terzi.

2. Il controllo dello scambio di organi con paesi terzi può essere delegato dallo Stato membro a organizzazioni europee per lo scambio di organi.

3. Lo scambio di organi è autorizzato solo se gli organi:

a) sono oggetto di tracciabilità dal donatore al ricevente e viceversa;

b) corrispondono a parametri di qualità e sicurezza equivalenti a quelli stabiliti nella presente direttiva.

- **Autorizzazione e vigilanza**

Si dovranno prevedere modalità di tipo autorizzativo per l'espianto e successivi controlli e vigilanza, con particolare riguardo alla tracciabilità, e le conseguenti responsabilità.

- **Accordi**

Dovranno essere stipulati accordi fra Authority, ISS, Centro Nazionale Trapianti e/o Centri Regionali Trapianti (RER), Centri per i trapianti e le associazioni dei donatori, per definire procedure condivise su prelievo di organi e tessuti di donatori sammarinesi e trapianto su riceventi sammarinesi.

Normativa di riferimento - Accordi stipulati in materia di sangue, cellule, tessuti ed organi

Leggi e Decreti sammarinesi:

Legge 21 gennaio 2010 n. 7 Legge quadro in materia di utilizzo di sangue, cellule, tessuti ed organi dell'essere umano.

Decreto Delegato 27 luglio 2012 n.93 Attuazione delle direttive europee che stabiliscono norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano, dei suoi componenti ed emoderivati.

Decreto Delegato 1° agosto 2012 n.104 Requisiti specifici per l'accreditamento istituzionale dei servizi di medicina trasfusionale.

LEGGE 26 LUGLIO 2016 n.95 Norme per l'accertamento e la certificazione di morte

Decreto Delegato 17 agosto 2016 n.106 Attuazione delle direttive europee in materia di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani

Accordi con Stati, Regioni ecc.:

Memorandum d'intesa tra il ministero della salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato alla Sanità della Repubblica di San Marino sulla cooperazione nel campo della salute e delle scienze mediche firmato il 9 maggio 2012.

Piano d'azione per gli anni 2015-17 fra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità sammarinese, nell'ambito del memorandum d'intesa (MoU) firmato nel 2012.

Protocollo di cooperazione tecnica tra L'authority per l'Autorizzazione, l'Accreditamento e la Qualità dei Servizi Sanitari della Repubblica di San Marino e il Centro Nazionale Sangue della Repubblica Italiana nel settore del sangue ed emoderivati sottoscritto a Roma in data 3 dicembre 2014: ha lo scopo di attivare meccanismi stabili di mutuo riconoscimento e cooperazione nell'acquisizione/cessione di sangue ed emocomponenti labili nell'ambito di programmi volti al conseguimento dell'autosufficienza di entrambi i paesi;



donazione solidaristica e dedicata, negli ambiti consentiti dalla normativa vigente in Italia, del sangue cordonale; formazione e inter-scambio di valutatori qualificati per lo svolgimento di attività di verifica del sistema trasfusionale ai sensi delle normative vigenti in entrambi i paesi.

Accordo di collaborazione tecnica fra Authority Sanitaria e Centro Regionale Sangue: ha lo scopo di attivare meccanismi di mutuo riconoscimento e collaborazione in materia di: medicina trasfusionale della raccolta e della distribuzione; accreditamento e formazione integrazione dei meccanismi di acquisizione/cessione sangue; donazione di cellule staminali emopoietiche; banca del sangue cordonale; emocomponenti ad uso topico; volontariato del dono; plasmaderivati; gestione emosorveglianza.

Direttive e Regolamenti Unione Europea

Direttiva 2002/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003: stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti e che modifica la direttiva 2001/83/CE

Direttiva della Commissione Europea 2004/33/CE del 22 marzo 2004: applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni requisiti tecnici del sangue e degli emocomponenti"

Direttiva della Commissione Europea 2005/61/CE del 30 settembre 2005: applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi

Direttiva della Commissione Europea 2005/62/CE del 30 settembre 2005: recante applicazione della direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali"

Decisione della commissione del 3 agosto 2010 che stabilisce orientamenti relativi alle condizioni delle ispezioni e delle misure di controllo, nonché alla formazione e alla qualificazione del personale interessato, nel campo delle cellule e dei tessuti umani, di cui alla direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004: definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani"

DECRETO 2 novembre 2015"Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti"

Direttiva n. 45/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010: relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti - Pubblicata nel n. L 207 del 6 agosto 2010

Rettifica della direttiva n. 45/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010: relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti (GU L 207 del 6.8.2010) - Pubblicato nel n. L 243 del 16 settembre 2010

Direttiva 2006/86/CE della Commissione, del 24 ottobre 2006: attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani - Pubblicato nel n. L 294 del 25 ottobre 2006.

Direttiva 2006/17/CE della Commissione, dell'8 febbraio 2006: attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani - Pubblicata nel n. L 38 del 9 febbraio 2006.

Direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004: definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani - Pubblicata nel n. L 102 del 7 aprile 2004.

Documenti di programmazione sanitaria

Piano sanitario e socio-sanitario della repubblica di San Marino 2015-2017 (In particolare il punto 2.4 Sangue, cellule, tessuti e organi)

Linee di indirizzo per la programmazione aziendale dell'istituto per la sicurezza sociale anno 2016 (In particolare il punto 2.4 :Favorire la donazione del sangue, cellule, tessuti e organi secondo gli standard di qualità internazionali)

Disposizioni varie

Documento tecnico "Emocomponenti per uso non trasfusionale (topico)" – Authority Prot. n. 407 del 10 giugno 2011.

Relazione su attività relative alle cellule staminali - Authority Prot. n. 5355 del 20 gennaio 2014.

Documenti e pareri del Comitato Sammarinese di Bioetica:

Accertamento di morte.

Donazione del corpo o parte di esso a fini terapeutici o scientifici.

Altre norme

LEGGE 28 gennaio 1975, n. 2: Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e alla corresponsione della retribuzione.



San Marino, 15 luglio 2016

Alle LL.EE.

Gian Nicola Berti

Massimo Andrea Ugolini

Palazzo Pubblico - Piazza della Libertà

Eccellenze,

i firmatari della presente, a nome delle rispettive associazioni, vogliono esprimere ai membri del Consiglio Grande e Generale e del Congresso di Stato, i sentimenti di sconcerto e di profonda amarezza nel constatare che, la **Legge 16 Giugno 2016 n. 75 "Disposizioni in materia di associazionismo e volontariato"**, ha ignorato l'esistenza e l'opera dei volontari dell'ambito sanitario.

Non comprendiamo per quale ragione il legislatore abbia ritenuto le nostre associazioni estranee al contesto dell'associazionismo e del volontariato.

Questa omissione offende e colpisce moralmente le migliaia di persone che hanno creduto e continuano a credere nel valore del dono di se stessi e del proprio tempo per aiutare chi soffre per malattia.

Il comunicato della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura del 14 luglio u.s., peraltro sollecitato in via informale dai sottoscritti per conoscere le ragioni dell'inspiegabile assenza delle associazioni che rappresentiamo, afferma che le associazioni impegnate sul fronte delle tematiche sanitarie sono comprese nella legge per effetto di una dichiarazione posta verbale del Consiglio nel momento dell'approvazione.

Abbiamo molte difficoltà a credere che i cittadini e chi amministra la giustizia, possano attenersi alle dichiarazioni poste a verbale, peraltro note solo al Consiglio Grande e Generale.

Riteniamo, invece, che la legge valga per ciò che in essa è scritto e nella **Legge 16 Giugno 2016 n. 75 "Disposizioni in materia di associazionismo e volontariato"** non vi è menzione delle associazioni di volontariato dell'ambito sanitario. Pertanto, con la dovuta deferenza per le LL.EE., per i Consiglieri e per i Membri del Congresso di Stato, i firmatari della presente chiedono rispettosamente che le associazioni di volontariato del settore sanitario, nel testo di legge citato od in altro apposito testo di legge, abbiano una formale e chiara definizione, che tenga conto anche delle peculiarità operative, legate alle sofferenze provocate da stati di malattia ed alla salute più in generale.

Distinti saluti.

Renzo Ghiotti – Presidente A.V.S.S.O. (Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e degli Organi)

Adele Casadei – Presidente A.O.S. (Associazione Oncologica Sammarinese)

Patrizia Cavalli – Presidente A.S.L.E.M. (Associazione Sammarinese per la Lotta contro le Leucemie ed Emopatie Maligne)

Susanna Guttman - Presidente A.S.S.M. (Associazione Sammarinese Sclerosi Multipla)

Joanne Felici - Presidente A.C.S. (Associazione Celiaci San Marino)

Giovanni Iwanejko - Presidente (Associazione Sammarinese Cuore e Vita)

Riccardo Venturini - Presidente Vivere Meglio (Associazione Sammarinese dei Diabetici)

Mara Valentini – Presidente ASDOS (Associazione Sammarinese Donne Operate al Seno)

Giancarlo Ghironzi – Presidente ASGG (Associazione Sammarinese Gerontologia e Geriatria)



UN GOVERNO IN BUONA SALUTE

L'appello delle Associazioni del volontariato sanitario ai candidati alle elezioni

AOS - ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA SAMMARINESE
ASDOS - ASSOCIAZIONE SANT'AGATA - DONNE OPERATE AL SENO
ASGG - ASSOCIAZIONE SAMMARINESE GERIATRIA E GERONTOLOGIA
ASLEM - ASSOCIAZIONE SAMMARINESE PER LA LOTTA CONTRO LE LEUCEMIE E EMOPATIE MALIGNI
ASSM - ASSOCIAZIONE SAMMARINESE SCLEROSI MULTIPLA
ASSOCIAZIONE CELIACI SAN MARINO
ASSOCIAZIONE SAMMARINESE CUORE-VITA
ASSOCIAZIONE SAMMARINESE DEI DIABETICI – VIVERE MEGLIO
ASSPIC – ASSOCIAZIONE SAMMARINESE SOSTEGNO PATOLOGIE INVECCHIAMENTO CEREBRALE
AVSSO - ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI SANGUE ED ORGANI

Nella Repubblica di San Marino operano attualmente 10 Associazioni di volontariato dell'area sanitaria e socio-sanitaria. Per molte si tratta di un'esperienza da anni solidamente radicata nel territorio, altre sono più giovani ma già largamente apprezzate per intraprendenza e laboriosità e c'è chi esordisce sulla scia e con l'aiuto della maturità delle colleghe, per assicurare sempre maggiore copertura di assistenza a specifiche tipologie di malati e alle rispettive famiglie.

Un filo unisce tutte: non quello della sofferenza, bensì quello dell'impegno e la soddisfazione del sostegno, quando questo riesce ad arrestare o attenuare le affezioni.

Le problematiche di ogni singola associazione sono numerose.

Le attività che svolgono sono di donazione, sorveglianza, soccorso, sostegno, informazione, educazione sanitaria e aggiornamento delle metodiche rivolte ai malati e ai loro cari, pertanto sono attinenti principalmente a due interlocutori: la Struttura Istituzionale della Sanità e la Struttura Istituzionale della Cultura.

La prima perché sovrintende al settore medico, la seconda perché responsabile dell'educazione civica e partecipa delle iniziative che le associazioni intraprendono per dare visibilità al proprio lavoro.

In questo momento di confronto elettorale siamo compiaciuti di avvertire nei programmi di tutte le forze candidate a governare il Paese promesse e premesse di una amplificata sensibilità verso il comparto sanitario.

Per questo ci permettiamo di inserirci nel dibattito, rimarcando il ruolo fondamentale che le nostre Associazioni rivestono e indicando una sintesi delle esigenze affinché le compagini politiche possano prenderne atto e memoria.

Le malattie di cui ci occupiamo sono diverse l'una dall'altra, così come differenti sono gli stadi di gravità che ciascuna comporta nei soggetti colpiti.

A tutte indistintamente occorre:

- il conforto di un'affidabile funzione di collegamento tra i reparti ospedalieri, i servizi territoriali di riferimento e le associazioni;
- stabilire rapporti di collaborazione e interscambio con omologhe strutture italiane del volontariato, provvedendo nel contempo al completo allineamento tecnico e procedurale con esse;
- sopperire alle carenze logistiche per la riabilitazione;
- favorire e potenziare i servizi domiciliari;
- allineare regolamenti sammarinesi a quelli italiani ed alle direttive europee inerenti le donazioni, al fine di stipulare con l'esterno accordi efficaci e rispettosi delle norme di sicurezza;
- accogliere un membro rappresentante delle Associazioni del volontariato sanitario all'interno di Organismi istituzionali in ambito sanitario e culturale, quali ad esempio il "Tavolo multidisciplinare ed intersettoriale per la programmazione e il coordinamento degli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole" e la Consulta Sociale e Sanitaria dell'ISS e rendere operativo il Comitato Consultivo Integrato dell'ISS.

Il ruolo delle Associazioni è riconosciuto e valorizzato anche dal Piano Sanitario e Socio-Sanitario, affinché queste possano contribuire fattivamente alla crescita del sistema.

Questa nota essenziale intende preannunciare la consegna di dieci dossier dettagliati, uno per Associazione, diretti a illustrare situazioni, occorrenze e urgenze di un settore, che si propone con il volontariato di integrare il lavoro delle Istituzioni e delle Strutture preposte, per consentire alla sanità sammarinese di raggiungere livelli di eccellenza in modo sinergico e coordinato.

Indirizziamo questo appello a tutti i candidati alle prossime elezioni perché nostri interlocutori, in realtà, non sono soltanto i futuri responsabili delle Segreterie della Sanità e della Cultura, ma l'insieme di coloro che si occupano di cosa pubblica e di politica, donne e uomini di buona volontà, che hanno a cuore la salute dei cittadini della nostra Repubblica.

Grazie per l'attenzione.



di Lamberto Emiliani



Sui volontari del sangue e degli organi: cosa posso scrivere io, segnato da anni di un mestiere *diverso* ed estraneo? Ho solo alcuni ricordi....

Mio padre, chirurgo. Tornava dall'Ospedale, a Dovadola, e ogni volta gli correvo incontro, la faccia - ricordo - contro calzoni di vigogna grigi e il profumo (non l'odore, il profumo) dell'etere. Poi mi prendeva in braccio ed era ancora il profumo dell'etere che mi scaldava il cuore. E' stata questa per tanti anni la sua impronta, il primo e il più caro ricordo di mio padre insieme ai segni di carne e di sangue sui vestiti e le scarpe.

Poi San Marino, dal 1946. Ricordo mio padre sereno assieme ai medici che dentro l'Ospedale della Misericordia, e fuori nelle *condotte*, lavoravano con lui, veri compagni intenti a un'opera comune. Fu una crescita condivisa, i più forti e i più giovani insieme, un legame intenso ma anche un sacrificio, quasi una servitù, il dedicarsi interamente al lavoro e agli ammalati. Fu una lunga stagione felice della sanità sam-

marinese. C'era bisogno di sangue, c'erano i donatori e i tecnici, venne l'Associazione (AVSS). Quei medici e quei donatori vivono ancora in quelli di oggi: ancora oggi il principio attivo - il punto di partenza e il fondamento, l' *in sé* dell'Associazione - è la solidarietà, assistere chiunque versi in condizioni di sofferenza, vivere e operare per gli altri.

Distacco nel tempo. Ora ricordo un convegno del 1985 su "aspetti medici e legali delle metodiche alternative all'emotrasfusione", organizzato e diretto (dopo un fortunato convegno sulla sterilizzazione volontaria, nel 1983) da Emma Rossi, Deputato alla Sanità e Sicurezza Sociale. In entrambi i convegni ero relatore per gli aspetti legali: si parlò dell'esigenza di dare un primo contenuto normativo - tenuto conto del particolarissimo sistema di formazione e aggiornamento delle leggi che caratterizza l'ordinamento sammarinese - a taluni principi che si erano venuti formando attorno al concetto di *diritto alla salute*, in virtù anche delle prese di posizione di organismi internazionali quali l'Oms. Dunque questioni relative al diritto di disporre del proprio corpo, al consenso informato del paziente o di altri per lui, alla responsabilità del sanitario che ometta il trattamento medico-chirurgico necessario, a trasfusione di sangue e trapianto di organi.

Infine vorrei ricordare (sono passati pochi anni) che il Comitato Scientifico dell'Associazione mi incaricò di predisporre un progetto di legge su di un argomento a lungo discusso fra noi, l'espianto di organi *post mortem*. Di quel progetto mi piace segnalare alcune cose, frutto di un lavoro attento ma anche di improvvise intuizioni:

. *E' consentito l'espianto di organi della persona di cui, secondo i canoni della scienza medica, sia stata accertata la morte cerebrale intesa quale cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo.*

. *L'espianto è consentito: a) per la donazione degli organi a scopo di trapianto terapeutico, secondo la volontà espressa in vita dal donante; b) per disposizione dell'autorità sanitaria in considerazione di un importante interesse scientifico.*

. *Chi intende donare alla sua morte i propri organi può autorizzarne in vita l'espianto mediante dichiarazione scritta avente quanto meno le caratteristiche del testamento olografo. Oppure, con analogo atto da valere al verificarsi della morte cerebrale, può designare persona che a propria discrezione potrà consentire senza particolari formalità l'espianto.*

. *Le persone incapaci per legge di esprimere valido consenso agiscono secondo le regole della rappresentanza. Il coniuge non separato o il convivente, i genitori, i figli e i fratelli - nell'ordine - possono dare il consenso all'espianto per conto di persone che per condizioni biopsichiche siano **di fatto** incapaci di esprimersi validamente.*

Per chiudere, una riflessione. Donare il proprio sangue o i propri organi: è un gesto che procede d'istinto e al tempo stesso una scelta morale, un modo di essere partecipi di una comunità senza limiti. E' un segno della dignità della persona. E' amore.



Prof. Pietro Emiliani
padre del
Giudice Lamberto Emiliani



IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'ASSOCIAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

di Lucio Daniele



Se è vero come è vero che sono il meno titolato, in quanto ultimo arrivato in questo prestigioso e autorevole Comitato Scientifico, a entrare nel merito della *mission* dell'Associazione, il compito affidatomi dal Presidente Renzo Ghiotti mi aiuta molto.

L'amico Renzo mi ha infatti invitato a esaminare la relazione che i Capitani Reggenti Eugenio Reffi e Pietro Giancetti hanno formulato in data 22 gennaio 1960 al Consiglio Grande e Generale sulla neo-nata Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue, riconosciuta dal Consiglio dei XII il 22 dicembre 1959. Ciò mi riporta nell'ambito più naturale per me che è quello dei documenti istituzionali che invece sono da diversi anni il mio pane quotidiano.

Leggendo le nostre carte mi colpisce l'estrema determinazione manifestata dall'Ecc.ma Reggenza nell'affrontare le tematiche più vicine al tessuto sociale e alla popolazione.

Pensare che nel 1960 i nostri Capi di Stato abbiano così ben espresso la loro attenzione e l'impegno della Repubblica nei confronti della salute dei cittadini attraverso il prezioso strumento della raccolta del sangue (e mi sia consentito aggiungere oggi anche della donazione degli organi) è realmente stupefacente; soprattutto per i piccoli numeri di uno Stato che, seppur abbia pochi anni addietro dimostrato una straordinaria vocazione di

altruismo, solidarietà e coraggio nell'accogliere i 100mila rifugiati dalle regioni limitrofe italiane durante gli orrori del conflitto mondiale, ancora era non aperto alle sfide della globalizzazione che avrebbero segnato la fine del secolo.

Dopo più di 50 anni la sfida è ancora attualissima e richiede l'impegno di tutti. Emergenze umanitarie e sanitarie che ormai si rincorrono nelle pagine di cronaca, ci sottolineano ogni giorno che non è possibile abbassare la guardia e tutto questo non può ricadere solo sulle spalle dei professionisti della salute. Uomini di legge, uomini di comunicazione, il mondo del *non profit* e del *profit*, così profondamente legati fra loro, sono soggetti altrettanto fondamentali.

Auguri dunque per quel che facciamo, per un Sereno Natale alle nostre Famiglie e per un nuovo Anno pieno di impegno sociale e di condivisione degli obiettivi della nostra Associazione.



La Reggenza legge inoltre:

ai Signori Consiglieri

nei giorni scorsi e precisamente nella seduta del 22.1.60 l'Es. Statuto della Associazione Volontari Sang. manovisi del Sangue ha ricevuto il riscontro definitivo dell'approvazione del Consiglio dei 25. Ma che l'Associazione sta per iniziare la sua vita attiva la Reggenza esprime la sua viva soddisfazione per questa luminosa meta raggiunta.

La trasfusione del sangue è entrata oggi, con grande nella pratica terapeutica, sia in ragione della sua insostituibile efficacia, sia per il perfezionamento delle tecniche trasfusionali e di conservazione del sangue, sia per il largo impiego assunto in tutti i casi civili dei centri trasfusionali.

La trasfusione del sangue interviene in gran numero di malattie. Fra le prime vanno ricordate le anemie di natura patologica e quelle post-operative e traumatiche. Fra le affezioni extramatologiche, che, le ipopotenemie.

Altre e numerosissime situazioni patologiche si avvantaggiano della trasfusione del plasma. Ad oggi, ^{per esempio} ^{malattie} ^{Ch. renali}, ^{ostetrici}, ^{traumatici} ^{ecc.} Ma non pochi dei brillanti successi della tecnica operatoria sono stati possibili merce plasma della trasfusione.

I procedimenti attuali di conservazione e perfezionamento del sangue nei suoi costituenti corpuscolari e nei principali componenti plasmatici consentono anche di attuare una terapia trasfusionale sostitutiva e selettiva, consentono cioè di correggere il deficit di un determinato costituente ematico.

Ma ciò è facile rilevare quanto vasto sia il campo di applicazione di questa pratica terapeutica e quale sia la utilità dell'organizzazione dei donatori di sangue che in tutti i casi del mondo civile ha ormai assunto aspetti essenziali e mette oggi, trasfuseramente a disposizione del medico sangue fresco e conservato, plasma e tutti quei derivati che sono di grande e ormai provata efficacia, sia per le necessità cliniche e ospedaliere in casi normali, sia in casi di emergenza.

L'importanza sociale di queste organizzazioni è grandissima; sotto l'impulso di un alto ideale di umana fratellanza gran numero di cittadini offrono il loro sangue per alleviare le pene di coloro che soffrono; essi affluiscono in centri di raccolta o nelle corsie degli ospedali o delle cliniche, e recano, attive alla offerta generosa del sangue, anche un messaggio di solidarietà umana e di bontà, collaborando così fianco a fianco con il medico per salvare vite umane.

Facciamo quindi appello a tutti i cittadini affinché accorriamo numerosi a dare il loro contributo all'AVS.S.

Alla loro sensibilità, al loro concetto di socialità,

22/1/60
città, al loro amore per il prossimo, raccomandiamo l'adesione dell'associazione Volontari Sang. manovisi del Sangue.

Chi possiede almeno la passione dell'attività della Associazione si identifichi, oppure si renda attivo propagandista, spieghi presso i giovani, affinché la loro vita sia tale da soccorrere i bisognosi e che anche qui da noi si ripeta il miracolo della bontà e della generosità operante, e ciascuno riambruggli alla figura del buon samaritano di evangelica intonazione.

La Reggenza quindi chiede al Consiglio, ai fini della partecipazione della Associazione "AVS.S.", all'attuale organizzazione internazionale dei donatori di sangue, di accordare, ad ogni effetto, la propria approvazione, sulla base dello Statuto allegato in atti, e già precedentemente approvato dal Consiglio dei 25 con la revisione in fine Morale dell'Associazione suddetta.

Il Consiglio, con voto unanime, per deliberato e seduta facendo proprio il deliberato del Consiglio dei 25, accorda la personalità giuridica a tutti gli effetti di legge alla Associazione "AVS.S." quale Ente morale con sede in San Marino.

Fotocopia del Verbale della Seduta del 22 Gennaio 1960
del Consiglio Grande e Generale



Autore: CRISTIAN CECCARONI Anno: 1999





Il 6 giugno 2016, in una conferenza stampa, è stato presentato alla Cittadinanza il Documento "Donazione del corpo o parti di esso a fini terapeutici o scientifici", prodotto dal Comitato Sammarinese di Bioetica.

A questo documento, che costituisce un passo verso la possibilità per il Cittadino di donare organi e tessuti, si è giunti per l'esigenza di adeguarsi al contesto del mondo che cambia ed all'evoluzione della scienza dei trapianti, particolarmente sentita da AVSSO e stimolata dalla Segreteria di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale.

La donazione d'organo è un atto di altissima valenza morale, grazie al quale si mette a disposizione della collettività ciò che di più intimo e caro ciascuno di noi possiede: una parte del proprio corpo.

La scienza dei trapianti oggi consente a un numero sempre maggiore di persone di sopravvivere e di ottenere una buona qualità di vita in seguito a malattie molto gravi che non avrebbero avuto, altrimenti, nessuna possibilità di cura. Nondimeno, il processo di donazione è molto delicato e complesso, sia tec-

nicamente che umanamente. Sottostà a dei binomi "disponibilità-bisogno", "domanda-offerta", "rischio-beneficio", che in ogni punto del percorso possono innescare meccanismi di mercificazione e discriminazione.

Come si pronuncia Di Salvo: "I trapianti si inscrivono tra le pagine più belle della Storia della Medicina, perché connotati da un aspetto straordinariamente solidaristico, tanto più fra viventi consanguinei; ma accanto alle azioni straordinariamente nobili potrebbero svilupparsi aspetti eticamente inaccettabili, sia pur regolamentati...".

Ogni Paese sente il bisogno di fondare la propria legislazione in merito a questi temi su di una precisa e approfondita riflessione, che suggerisca al legislatore quali valori etici e morali debbano essere garantiti e rispettati. Questo è il motivo per cui un tale documento è passato al vaglio del Comitato Sammarinese di Bioetica, con l'importante contributo di Renzo Ghiotti, attuale Presidente della nostra Associazione.

Produrre una Legge sulla donazione d'organo, presuppone un passaggio culturale, che ridefinisca la morte come "cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo". Con il progredire della medicina e delle tecniche rianimatorie, difatti, anche il concetto di morte è cambiato: ci si può, a volte, trovare di fronte a casi in cui il cuore sia ancora battente, ma il cervello sia completamente privo, in maniera irreversibile, di qualsiasi attività vitale.

A San Marino, la Legge che disciplinava l'accertamento della morte risaliva a ben 116 anni fa, ovvero al 1910. Era una Legge fondata sul contesto scientifico e culturale del tempo, in cui la constatazione della morte era data per scontata, ed era gravata da alcuni anacronismi (ruolo dei parroci nelle procedure di polizia mortuaria, direttive relative all'eventuale trasporto del defunto nel "Regno d'Italia" etc).

E' stato tuttavia piacevole constatare, avendo occasione di rivedere la normativa per lo scopo che ci eravamo prefissi, la sensibilità e l'umanità con cui i Sammarinesi legiferarono nel 1910. Quella legge, ad esempio, poneva l'accento su aspetti profondi come ad esempio il fatto che "Soltanto madre e neonato morti nell'atto del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.", e sul rispetto e decoro che il Custode del Cimitero doveva in prima persona garantire per onorare la sacralità del luogo.

Già allora la legge prevedeva la possibilità di utilizzare parti del corpo a fini medici e scientifici, ma solo in caso di persone che in vita furono a carico della beneficenza governativa (Capo IV – Art. 28).

Solo con lo sviluppo della moderna scienza dei trapianti nella prima metà del ventesimo secolo, difatti, la possibilità di utilizzare il corpo o parti di esso a scopo medico o di ricerca scientifica ha assunto un positivo e preciso significato morale. Prima di tale periodo, l'inviolabilità delle spoglie mortali costituiva un paradigma, che sino al secolo scorso ha reso difficile anche in ambienti medici universitari il progredire degli studi, in particolar modo di quelli connessi all'anatomia.

Con la legge n°95 del 26 luglio 2016, si è introdotto il concetto di determinazione della morte con standard neurologico, assieme a tutte le tutele del caso.

Può prendere vita, quindi, un percorso normativo che sancisca e tuteli i diritti delle persone che decidano di mettere il proprio corpo a disposizione della comunità, in un ambito (quello della donazione) molto sentito dai Sammarinesi, come testimoniato dall'ampio supporto che AVSSO riceve dalla cittadinanza.

Cittadinanza che, ad ogni livello in cui è intervenuta nel corso di questi anni per la stesura dei documenti bioetici e normativi inerenti la donazione, sia esso politico, scientifico, etico, tecnico-legislativo, ha sistematicamente manifestato e confermato l'innata propensione di questa comunità ad incentivare e promuovere ogni atto volto a sostenere il prossimo nel momento del bisogno.

<http://www.sanita.sm/on-line/home/bioetica/comitato-sammarinese-di-bioetica/documenti-csb-italiano/documento2082676.html>

Di Salvo E. La Chirurgia dei trapianti, in "Le Nuove Frontiere della sperimentazione clinica: una sfida per la bioetica." Atti del Congresso, Napoli 2010, pag. 84-87, Editore C. Bucci. ISBN 978-886651-1-034-5

Legge 15 Marzo 1910, "Regolamento di Polizia Mortuaria". <http://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/archivio-leggi-decreti-e-regolamenti/documento17016652.html>

Legge 26 luglio 2016 n.95 - Norme per l'accertamento e la certificazione di morte. <http://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/archivio-leggi-decreti-e-regolamenti/documento17086230.html>



MI CHIAMO MORENA RANOCCHINI GUIDI, SONO NATA A TORRACCIA, UN PAESINO CHE AMO MOLTO E DAL QUALE SI AMMIRA SIA IL MONTE DI SAN MARINO SIA IL MARE ADRIATICO. QUANDO CI SIAMO SPOSATI IO E LUCA, ABBIAMO DECISO DI ISCRIVERCI ALLA ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI ITALIANI PERCHE' TUTTI E DUE CREDIAMO CHE DONARSI SIA UN ATTO DI CIVILTÀ, ABBIAMO CRESCIUTO I NOSTRI DUE FIGLI NELLA CONVINZIONE CHE LA FAMIGLIA DEBBA NASCERE E CRESCERE IN ARMONIA. LA MIA SPERANZA E' CHE LA CULTURA DELLA DONAZIONE POSSA DIVENTARE UN LEGAME TRA IL TERRITORIO, LE ISTITUZIONI E LE PERSONE. HO DOMANDATO A DONNE E UOMINI COSA NE PENSAVANO RIGUARDO AL DONO E QUESTE SONO LE LORO RISPOSTE:

COSA È PER VOI IL DONO?

CINZIA MATTEINI:

"IL DONO NON SI COMPRA, NON E' IN VENDITA, E' QUALCOSA CHE VIENE DAL CUORE.
E' QUALCOSA CHE FAI SEMPLICEMENTE PERCHE' AMI IL PROSSIMO E VUOI IL BENE DI TUTTI."

LUCA PEDONI:

"QUALCOSA CHE NON DEVI DIRE GRAZIE."

MORENA DELLA VALLE:

"IL DONO E' UN GESTO CHE FARLO A VOLTE PUO' NON COSTARE NIENTE, MA A CHI LO RICEVE PUO' REGALARE INFINITA E INASPETTATA FELICITA'."

MASSIMO MURACCINI:

"QUALCOSA CHE TI DOVREBBE FARE SENTIRE GRATO COME CHI RICEVE."

MARINA BIANCHI:

"E' UNA COSA UTILE PER AIUTARE CHI STA' MALE."

CHRISTIAN BERNARDI:

"IL DONO E' LA VITA."

MIMMA ZAVOLI:

"IL DONO DOVREBBE ESSERE QUEL CONCETTO POSITIVO CHE PORTA UN INDIVIDUO VERSO GLI ALTRI, UN DONO LASCIA NELL'ALTRO QUALCOSA DI SE; E' COME DARE PARTICELLE DI SE STESSI, DISTRIBUIRLE SENZA PENSARE CHE SE NE RICAVI QUALCOSA IN CAMBIO.

CI SONO PERO' ANCHE PERSONE CHE DONANO NON PER DONARE, MA PER RICEVERE IN CAMBIO QUINDI DONANO SENZA SENTIMENTO E CON POCO AFFETTO VERSO L'ALTRO.

ED E' UN PO' IL SEGNO DEI NOSTRI TEMPI STRALUNATI DOVE SI PENSA DI SCAMBIARSI UNA BUONA RELAZIONE ATTRAVERSO UNA TASTIERA PERCHE' COSI' NON TI DAI, NON ENTRI DAVVERO NEL PENSIERO DELL'ALTRO, NE RIMANI FUORI AL SICURO DA OGNI PROFONDITA'.

UN DONO PUO' RENDERTI SOLO PIU' RICCO NON PERCHE' LO RICEVI, MA PERCHE' LO DAI."

VINCENZO DELLA PERUTA:

"IL DONO E' QUELLO CHE CI DA IL SIGNORE QUANDO VENIAMO ALLA LUCE."

LAURA POGGIALI:

"QUALCUNO CHE SI LIBERA DEL PROPRIO TEMPO PER DONARLO AD UN ALTRO.

IL TEMPO E' UNA COSA PREZIOSA PERCHE' NEL MOMENTO IN CUI UNO SI PRIVA DEL PROPRIO TEMPO NESSUNO TORNERA' PIU' INDIETRO."

FABIO SANTI:

"LA COSA PIU' BELLA DEL MONDO."

CHIARA PELLICIONI:

"UN GIORNO IN PIU' SU QUESTA TERRA.

PERCHE' OGGI CI SEI E DOMANI CHISSA'."

GIAN LUIGI BARTOLINI:

"IL DONO E' UNA COSA BELLA."

ELISA BASCHETTI:

"IL DONO E' OFFRIRE QUALCOSA A CHI NON CE L'HA."

MANUEL MAZZA:

"IL DONO PER ME HA UN SIGNIFICATO.....

PENSO CHE QUELLO CHE RIESCE A DARE E/O FARE PER UNA PERSONA HA UN GRANDE RISCONTRO ENERGETICO DI CUI NON CE NE RENDIAMO CONTO.....

PERCHE' NON C'E' GIOIA PIU' GRANDE DI POTER CONDIVIDERE LE COSE PIU' CARE CON IL PROSSIMO, SOPRATTUTTO CON CHI E' MENO FORTUNATO DI NOI."

GIOVANNI SUNNERI:

"IL DONO E' UNA COSA BELLA CHE FA BENE AGLI ALTRI PER SENTIRSI MEGLIO E PER CURARE LE MALATTIE."

MARINA E MASSIMO:

SAPER ACCETTARE IL LIMITE DEL NOSTRO EGOISMO ED APRIRSI AGLI ALTRI NELL'OFFRIRE UN PEZZETTINO DI NOSTRA FELICITÀ. LA CONSAPEVOLEZZA CHE "IL PRESTITO" HA VALORE SEMANTICO SOLO NEL TRANSITO DELLA CONSEGNA, PER POI SVANIRE NELL'INELUTTABILITÀ DEL NON RITORNO ☺

È LA CONDIZIONE ORIGINARIA DELL'ESSERE UMANO, NELLA CERTEZZA CHE OGNI DONO COMPORTI LA NOSTRA RESPONSABILITÀ NEL CUSTODIRLO E VALORIZZARLO (SENZA DIMENTICARLO O SVALUTARLO), PERCHÉ CI COMUNICA UN ATTO DI AMORE DI UN ALTRO CHE SI OFFRE PER NOI.

NELL'AUGURARVI UNA ATTENTA E PARTECIPATA RIFLESSIONE VI LASCIO CON LE PAROLE DI A.SCHWEITZER:

L'UNICA COSA IMPORTANTE, QUANDO CE NE ANDREMO,
SARANNO LE TRACCE D'AMORE CHE AVREMO LASCIATO.





A seguito del recepimento del Decreto del 2 novembre 2015 del Ministero della Salute italiano, con il nuovo anno sarà messo in uso un **NUOVO QUESTIONARIO DI DONAZIONE**, molto più lungo e dettagliato di quello utilizzato sino ad oggi.

Le abitudini e le patologie indagate dal questionario sono le stesse, ma ciò che cambia è la formulazione delle domande, che è stata studiata per agevolare la comprensione anche degli argomenti più complicati o delicati. Infatti le principali differenze sono una **formulazione più dettagliata delle domande sui comportamenti sessuali a rischio** e la presenza di **domande più specifiche sullo stato di salute al momento della donazione** (se ci si è rivolti al medico, se si è venuti a contatto con soggetti affetti da malattie contagiose come la mononucleosi, ecc...).

Il nuovo questionario anamnestico non va visto come un'ulteriore intromissione nella vita privata del donatore, ma piuttosto come una richiesta di maggiore impegno e consapevolezza dell'atto della donazione per garantire una terapia sicura, la migliore possibile, per l'ammalato.

Essere donatori è una "scelta" che implica da un lato essere consapevoli della serietà e dell'importanza del gesto che si sta compiendo, dall'altro tenere in considerazione che le nostre azioni e comportamenti hanno una ricaduta sulla nostra salute ed, essendo donatori, anche sulla vita dei pazienti.

Quando parliamo di sicurezza, però, non intendiamo soltanto quella nei confronti del ricevente.

Mi preme anzi sottolineare che uno degli aspetti che viene maggiormente messo in luce da questo nuovo questionario è ancora una volta la tutela della salute del donatore. Il donatore è un grande risorsa per la salute dei cittadini e per questo va tutelato in ogni modo, come risorsa preziosa e insostituibile.

Probabilmente il nuovo questionario creerà all'inizio qualche disagio, dovuto all'allungamento dei tempi di compilazione. Perciò contiamo in anticipo sulla vostra collaborazione sapendo già da ora che questa non mancherà!

Il questionario vi verrà distribuito non appena arriverete al Centro Trasfusionale, cosicché durante l'attesa che precede la visita medica possiate leggere con attenzione sia le parti del consenso informato che le domande del nuovo questionario.

Il medico, durante il colloquio pre-donazione, sarà come sempre disponibile a chiarire ogni dubbio e a rispondere a ogni domanda.

Sarà presto disponibile materiale informativo dettagliato su ogni aspetto della donazione, nell'ottica di guidare il donatore e rendere la scelta di donare sempre più consapevole e perciò sicura.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI dell'A.V.S.S.O. per il triennio 2016 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente : RENZO GHIOTTI

Vice Presidente / Tesoriere – Amministratore : MARIA KATIA SAVORETTI

Direttore Sanitario: Dr. PAOLO GAZZI

Segretario: ROSSANO TONINI

Membr:

QUARTO GALLI

LINA STEFANELLI

AGOSTINO UGOLINI

PIER LUIGI RENZI

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

SARA GATTI

SOLEDAD DE ANGELIS

FEDERICO AUGUSTO FAITANINI

COLLEGIO DEI PROBI VIRI

GIULIANO CECCOLI

SECONDO CESARINI

MAURO FIORINI

COMITATO SCIENTIFICO

Dr. NICOLINO MONACHESE

Dr. ANTONIO MORRI

Dr. FERRUCCIO CASALI

Avv. LAMBERTO EMILIANI

Avv. LUCIO DANIELE

DIRETTORE DEL NOTIZIARIO

EVA GUIDI

DIRETTORE SITO INTERNET

ANDREA BARBIERI



RINGRAZIAMENTI

Ad un anno di distanza dall' inaugurazione della nuova sede vogliamo rinnovare i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla sua ristrutturazione e reso possibile l'avvio dell'attività sociale.

Cominciamo da tutti i membri del Consiglio Direttivo (allargato) precedente e da quelli dell'attuale.

Alcuni di loro hanno proprio lavorato sodo. Pier Luigi Renzi (Coordinatore dei Lavori), Quarto Galli, Giuliano Ceccoli, Secondo Cesarini. Ci siamo avvalsi di artigiani molto validi e disponibili che hanno contribuito con il volontariato e agevolandoci economicamente nella fornitura delle materie prime e nel relativo montaggio.

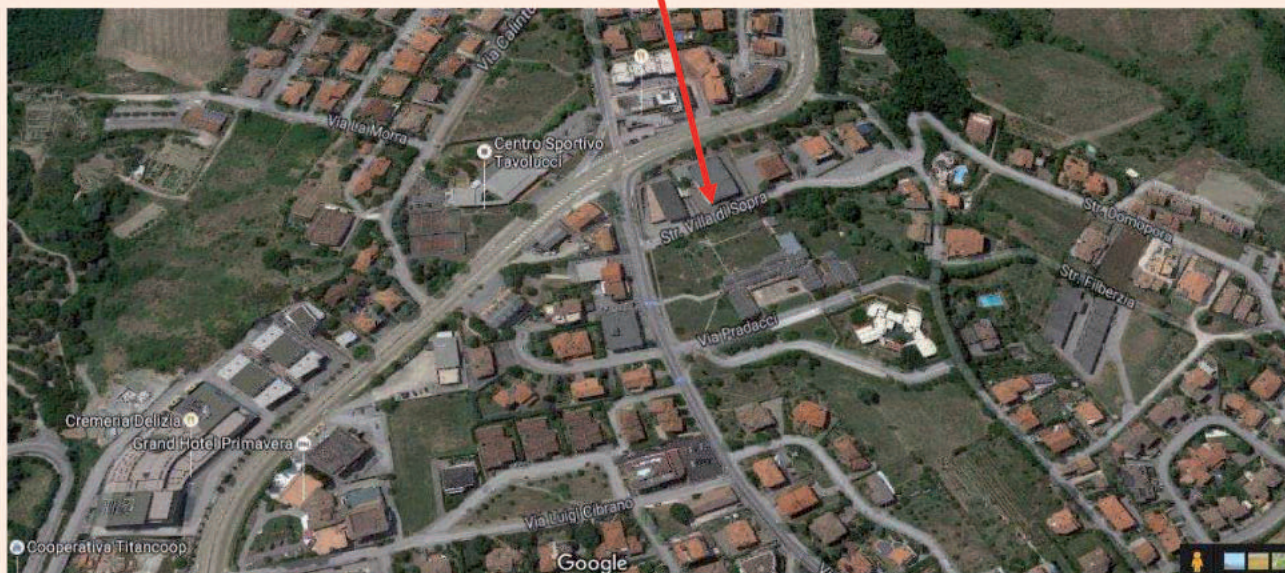
Fra questi La Ditta Idrotermica Zafferani, l' elettricista Aldo Pelliccioni, Vittorio Giri, Bruno Geri, l' ingegner Matteo Taddei per le pratiche di carattere tecnico, l' Avvocato Alberto Vaglio per alcune pratiche legali, gli avvocati Antonella e Andrea Bonelli per le pratiche legali (rogito, redazione verbali, presentazione pratiche, ecc...), l' Istituto di Credito BANCA CIS nostro sponsor ufficiale, la Fondazione Banca di San Marino ed il Dottor Antonio Zani per averci donato svariati libri da aggiungere alla nostra ricca biblioteca.

Ringraziamo in modo particolare la signora MIRANDA PETRONI di Murata che ci ha elargito una cospicua donazione in denaro. Ringraziamo il Circolo Ricreativo 6+ di Fiorentino per il loro contributo economico ed inoltre tutti coloro che hanno scelto di donare il 3 x 1000 alla nostra Associazione.

Durante la Gita estiva a Creta è stata allestita un'estrazione per i donatori partecipanti con ricchi premi raccolti in precedenza dal Sig. Giorgio Cellarosi di Murata che si è offerto inoltre quale organizzatore e promotore di tornei di briscola e bocce reperendo i premi offerti dai seguenti sponsor:

Armeria Beccari di Borgo Maggiore; Arte Casa F.U.C.S. di Valdragone; Boutique Giorgia di Fiorina; C.A.P.A di Valdragone; Centro Commerciale Simply di Fiorentino; Distributore Canini di Murata; Ferramenta Righi di borgo Maggiore; Fisiomedica Montecchio di Cailungo; Gioielleria Arzilli Giovanni di Città; Gioielleria Arzilli Giuseppe di Città; Gioielleria Monile d'Oro a Tivolucci di Borgo Maggiore; Guidi Mauro in Via Salita alla Rocca, Città; Guidi Calzature di Domagnano; Il Gommista di Borgo Maggiore; Jolly Shop di Fiorentino; Koppe di Borgo Maggiore; Macelleria Carlini di Murata; Macelleria Il Corso di Città; Negozio di abbigliamento Chic di Murata; Officina Orafa Giacobbi Patrizia di Città; Ottico Centro Commerciale di Fiorentino; Pizzeria Due Archi di Fiorentino; Pizzeria Cacciatori di Città; Pizzeria Antichi Orti di Città; Profumeria Simone di Città; Ristorante Hotel Cesare di Città; Ristorante Il Piccolo di Murata; Ristorante Montecchio di Città; Ristorante Pizzeria Da Lino a Borgo Maggiore; Ristorante Pizzeria Il Beccafico di Città; Ristorante Pizzeria Il Ghetto da Ottavio a Capanne di Fiorentino; Ristorante Pizzeria La Vecchia Fonte a Borgo Maggiore; Ristorante Pizzeria Le Terrazze a Serravalle; Ristorante Pizzeria Il Passetto a Fiorentino; Ristorante Pizzeria Rossi a Domagnano; Ristorante Pizzeria La Fratta di Città; Ristorante Spingarda di Città; Ristorante Righi La Taverna di Città; Abbigliamento Sport e Danza a Fiorentino; Titancoop a Borgo Maggiore.

Sede A.V.S.S.O.



CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEL MALATO - LEGGE 28 aprile 1989 n. 43 (pubblicata il 9 maggio 1989)

Noi Capitani Reggenti la Serenissima Repubblica di San Marino Promulghiamo e mandiamo a pubblicare la seguente legge approvata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 28 aprile 1989.

Art. 1

Il cittadino ha diritto:

1. - ad un'assistenza sanitaria pubblica e qualificata in ogni struttura (o settori) cui può far capo nelle sue molteplici richieste assistenza domiciliare, Centri Sanitari, Ospedale, ecc.);
2. - ad esprimere il proprio consenso preventivo al trattamento o ad altri atti medici. Il personale sanitario potrà valutare in determinati casi di urgenza ed evidente necessità, l'opportunità di procedere astenendosi dall'ottenimento del consenso, se possibile informando preventivamente un rappresentante o parente prossimo;
3. - a non subire sperimentazioni o ricerche senza il suo esplicito consenso, revocabile in ogni momento;
4. - a ricevere informazioni continue ed aggiornate sul proprio stato di salute, sugli atti diagnostici e terapeutici cui è sottoposto, sui relativi tempi di esecuzione, sui rischi connessi e su eventuali variazioni; tutto ciò con la necessaria riservatezza da valutare caso per caso, ed in modo tale da non pregiudicare l'indispensabile tranquillità e sicurezza sui trattamenti;
5. - alla esibizione del dossier medico e di ogni dato che lo riguarda, accompagnando gli stessi dalle necessarie spiegazioni che, nei casi di prognosi infausta, devono avvenire nella maniera più adeguata, considerati sensibilità, preparazione, età e stato di avanzamento della malattia stessa, per non provocare evitabili sofferenze e cercando di mitigare il più possibile fenomeni di allarmismo diffusi intorno ad esso;
6. - a che tutto il corpo sanitario, parasanitario ed ausiliario, al corrente del caso in esame, stabilisca un'identica linea di condotta nei suoi confronti per evitare comportamenti alterni, provocando confusioni ed alimentando dubbi;
7. - ad essere ascoltato sul proprio stato di salute, evitando che espressioni o comportamenti inappropriati possano generare motivo di derisione o indifferenza, eventualmente ricorrendo anche al medico di famiglia;
8. - ad essere assistito da personale sanitario facilmente identificabile tramite apposito cartellino con fotografia e menzione dell'identità personale e qualificazione professionale;
9. - a non essere ricoverato in ospedale se non in caso di reale necessità ed a non esservi trattenuto più a lungo del tempo indispensabile alla perfetta riacquisizione dello stato di salute anteriore all'evento doloroso;
10. - ad essere trattato con cortesia e rispetto e ad essere interpellato con il proprio nome e cognome eliminando il "Tu" al posto del "Lei", il nome della malattia, il numero del letto ed ogni altro diminutivo o vezzeggiativo che, in certo modo, serve alla sua identificazione e ad essere trattato con comportamenti da parte del personale sanitario ed ausiliario corretti ed educati, che non lo inducano in stato di soggezione e che rispettino le sue convinzioni religiose, filosofiche e politiche nonché la pari dignità della persona;
11. - alla puntuale esecuzione della terapia prescritta, evitando inutili trattamenti che prolunghino eccessivamente i tempi previsti dall'ipotesi diagnostica;
12. - a trascorrere la giornata di degenza mantenendo, nei limiti del possibile, abitudini di vita quotidiana per quanto riguarda opportunità di studio e di informazione, appuntamenti televisivi e radiofonici, somministrazione dei pasti in orari coincidenti con le normali consuetudini locali;
13. - a ricevere visite di parenti ed amici in orari relativamente elastici tali da permettere, naturalmente rispettando attività sanitaria e riposo di tutti i degenti, un ingresso continuo nei reparti a limitato rischio (Medicina, Ostetricia, Pediatria), ed una restrizione dello stesso nei reparti a rischio elevato (Chirurgia, Ortopedia);
14. - ad usufruire di un'assistenza sanitaria e sociale pronta ed efficace, adeguata la prima e per numero e competenza alle specifiche necessità, atta la seconda a seguire coloro che, in assenza o impedimento di propri famigliari, necessitano di cure strettamente personali e del disbrigo di pratiche urgenti e quotidiane;
15. - ad ottenere il pieno rispetto delle sopracitate norme tramite ricorso, motivato e documentato, all'organismo istituzionalmente preposto alla gestione dell'I.S.S. per competenze amministrative, al Tribunale Commissariale per competenze penali e civili.

Art. 2

Il cittadino ha il dovere:

1. - di ricercare tutte le informazioni che consentono la gestione responsabile della propria condizione morbosa;
2. - di rispettare le esigenze ed il lavoro altrui;
3. - di collaborare con il personale sanitario allo svolgimento ed al miglioramento dell'attività;
4. - di seguire i programmi terapeutici concordati;
5. - di impegnarsi in una visione globale dei problemi senza limitarla alla propria malattia;
6. - di partecipare attivamente - anche attraverso la vita associativa e l'inserimento negli organismi locali alla programmazione, alle scelte, alla gestione delle strutture sanitarie.

Art. 3

La presente legge entra in vigore il 5° giorno successivo a quello della sua legale pubblicazione.

Data dalla Nostra Residenza, addì 5 maggio 1989 /1688 d.F.R.

I CAPITANI REGGENTI Mauro Fiorini - Marino Vagnetti

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI Alvaro Selva



A.V.S.S.O. a Creta dal 2 al 9 luglio 2016



A.V.S.S.O. a Torino dal 16 al 18 settembre 2016



31 DICEMBRE 2016

PALAZZO KURSAAL
P.LE KENNEDY - SAN MARINO

ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI SANGUE ED ORGANI
RISTORANTE RIGHI
SONO LIETI DI INVITARVI AL

VEGLIONE DEI DONATORI

Ore 20,30 – Aperitivo di Benvenuto

Tagliere di salumi
Cassoncini fritti alle erbe e al formaggio
Spicchi di piadina farcita
Torta salata goletta e cipolla
Mozzarelline fritte
Pecorino e miele
Crostoni assortiti
Selezione di formaggi
Strudel prosciutto e formaggio
Bigné salato con spuma di formaggio
Focaccia farcita con mascarpone mortadella

Ore 21,00 – Cena
Cappelletti in brodo

Cannelloni di ricotta e spinaci con gobbi e
formaggio di fossa

Spalla di vitello del territorio brasato al forno
Cappone farcito alle castagne
Patate, erbe di campo

Cotechino con le lenticchie

Torta Celebrativa
Dolci della Tradizione e frutta

Bevande Comprese

Cena e danze fino tarda notte
con musica ed animazione
di Mario Sabatino

Bar Aperto
con pagamento diretto
delle consumazioni

Prenotazioni fino ad esaurimento posti presso Ristorante Righi - La Taverna
Donatori €45:00 - Non Donatori €55:00 - Bambini < 12 anni €25:00 - Pagamento al momento della prenotazione

NOTIZIARIO DEL DONATORE

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE E DEGLI ORGANI

Direzione — Redazione - Amministrazione:

Str. Villa di Sopra 7/b - 47893 Borgo Maggiore - R.S.M.

Direttore Responsabile - Eva Guidi

Anno LVII - Numero 52 - 5 dicembre 2016

E-mail: info@avss.sm - www.avss.org - tel. 0549 902304 - 335 7337870



L'A.V.S.S.O. È ANCHE SU FACEBOOK.
METTI MI PIACE SULLA PAGINA FACEBOOK
DELL'A.V.S.S.O., SARAI SEMPRE INFORMATO SU
OGNI INIZIATIVA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE